

Monitor dei distretti dell'Umbria

Direzione Studi e Ricerche

Giugno 2023

Monitor dei distretti

Umbria

Nuovo punto di massimo dal 2008 per le esportazioni distrettuali umbre che nel 2022 hanno raggiunto il valore di **934 milioni di euro**, con una crescita di oltre 180 milioni di euro rispetto all'anno precedente (+24,1%). Dopo il ritmo sostenuto nei primi tre trimestri, anche nell'ultima parte dell'anno l'export ha continuato a crescere a doppia cifra (+13,3% nel quarto trimestre), con un pieno recupero dei valori pre-Covid, che sono stati abbondantemente superati (+168 milioni di euro; +21,9%). Una parte di questi risultati è spiegata dall'aumento dei prezzi alla produzione, che si è intensificato nel corso del 2022; tuttavia da una valutazione interna elaborata stimando **la variazione delle esportazioni al netto dell'effetto prezzo, si rileva come per i distretti umbri la crescita resti consistente**, sia nel confronto con il 2021 (+14,2%), sia rispetto al 2019 (+7,4%) a dimostrazione dell'elevata reattività e competitività delle specializzazioni distrettuali¹.

Tutti e tre i distretti monitorati mostrano una crescita importante rispetto all'anno precedente: il distretto che registra la crescita percentuale più marcata è quello della Maglieria e abbigliamento di Perugia (+25,6%), seguito dall'Olio umbro (+22,9%) e dal Mobile dell'Alta Valle del Tevere (+18,9%).

Tra i mercati di destinazione, gli Stati Uniti rafforzano il proprio ruolo di primo mercato di sbocco, e con circa 180 milioni di euro rappresentano il 19% delle vendite estere dei distretti (era il 16,4% nel 2021). Il distretto che ha saputo cogliere maggiormente le opportunità legate anche alla dinamica del cambio favorevole è la Maglieria e abbigliamento di Perugia (+59,7%), che ha superato i 145 milioni di vendite verso gli Stati Uniti. Particolarmente positiva, inoltre, la dinamica verso i mercati asiatici come **Cina** (+63,6%) e **Repubblica di Corea** (+49,6%); in questo caso il distretto più dinamico è stato quello dell'Olio umbro che ha più che raddoppiato le vendite verso questi mercati (+103,5%) e per il quale la Corea è arrivata a rappresentare il quarto mercato di sbocco, con valori in linea alle vendite verso gli Stati Uniti. Tra i mercati europei, si segnala in particolare la buona evoluzione verso la **Francia** (+21,9%) e la **Spagna** (+50,4%) trainate rispettivamente dal distretto della Maglieria e abbigliamento di Perugia (+39,6%) e dall'Olio umbro (+85,0%). A causa delle tensioni geopolitiche il mercato che mostra il ritardo maggiore è la Federazione Russa, con un calo delle vendite rispetto all'anno precedente del -48,4%.

Lo scenario macroeconomico resta condizionato da elementi di complessità e incertezza; il recente passato ha dimostrato l'elevata competitività dell'economia italiana, con una crescita del PIL superiore a quella mondiale per due anni consecutivi. Le attese per il 2023 sono di un diffuso rallentamento, in un quadro di domanda mondiale meno favorevole anche se agevolata dal calo dei prezzi energetici. Le specializzazioni distrettuali dovranno valorizzare le caratteristiche che hanno reso distintive le produzioni umbre, come la qualità e il forte presidio dei mercati internazionali, per rafforzare il proprio posizionamento e cogliere le opportunità che si potrebbero presentare da una revisione nelle catene globali del valore.

¹ La variazione delle esportazioni al netto dell'effetto prezzo è stata calcolata come media ponderata con un dettaglio di Ateco a 3 digit per i singoli settori manifatturieri.

Giugno 2023

Nota Trimestrale – n. 47

Direzione Studi e Ricerche

Industry Research

Sara Giusti
Economista

Tavole

Tab. 1 – Andamento delle esportazioni dei distretti umbri

	Valori annuali (milioni di euro; %)				Variazioni % annuali		Variazioni % tendenziali			
	2021	2022	Peso %	Var. ass.	2022 vs. 21	2022 vs. 19	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
Totale	752,6	934,3	100,0	181,7	24,1	21,9	24,9	24,6	34,9	13,3
Maglieria e abbigliamento di Perugia	459,7	577,6	61,8	117,8	25,6	15,1	23,8	16,8	38,1	24,0
Olio umbro	212,4	261,0	27,9	48,6	22,9	38,9	24,3	45,3	36,9	-9,2
Mobile dell'Alta Valle del Tevere	80,5	95,7	10,2	15,2	18,9	24,4	32,8	17,5	9,5	16,4

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 – Andamento delle esportazioni dei distretti umbri nei principali mercati di sbocco

	Valori annuali (milioni di euro; %)				Variazioni % annuali		Variazioni % tendenziali			
	2021	2022	Peso %	Var. ass.	2022 vs. 21	2022 vs. 19	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
Totale	752,6	934,3	100,0	181,7	24,1	21,9	24,9	24,6	34,9	13,3
Stati Uniti	123,7	178,9	19,2	55,2	44,6	13,9	48,1	32,1	68,6	35,3
Francia	80,9	98,6	10,6	17,7	21,9	33,0	34,4	47,4	9,1	1,5
Germania	65,3	70,8	7,6	5,5	8,4	9,8	3,7	5,8	20,9	4,6
Cina	29,3	47,9	5,1	18,6	63,6	157,9	64,5	72,2	121,9	13,6
Svizzera	33,2	44,4	4,7	11,2	33,7	30,3	20,8	23,2	58,3	31,2
Spagna	26,5	39,9	4,3	13,4	50,4	154,0	66,1	39,0	76,8	28,4
Repubblica di Corea	25,8	38,5	4,1	12,8	49,6	78,5	20,2	138,5	40,3	-6,7
Federazione russa	72,2	37,3	4,0	-34,9	-48,4	-31,1	-19,8	-68,1	-37,2	-59,5
Giappone	29,1	36,9	4,0	7,9	27,1	-3,8	41,7	13,4	30,0	22,6
Canada	23,2	34,9	3,7	11,7	50,2	41,3	43,7	38,0	72,0	50,0
Regno Unito	24,1	29,3	3,1	5,2	21,4	-40,3	43,2	-2,7	26,9	29,5
Hong Kong	18,6	21,2	2,3	2,6	13,7	-14,7	27,0	38,4	-6,7	5,1
Belgio	19,2	20,8	2,2	1,6	8,2	0,3	14,5	17,5	-7,1	10,0
Paesi Bassi	17,2	18,8	2,0	1,6	9,4	17,7	40,0	14,0	12,7	-17,5
Taiwan	12,6	16,9	1,8	4,4	34,5	73,3	41,4	47,7	40,6	9,7
Austria	12,3	14,4	1,5	2,1	16,9	20,3	-3,4	25,1	43,0	1,3
Polonia	12,1	13,7	1,5	1,6	13,6	50,5	-9,8	10,3	54,2	13,7
Emirati Arabi Uniti	6,0	13,1	1,4	7,1	118,7	232,6	112,6	169,8	52,9	155,1
Svezia	11,8	11,6	1,2	-0,2	-1,6	7,2	-14,1	-2,5	-8,1	25,4

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1 – Andamento delle esportazioni distrettuali umbre (milioni di euro; var. %)



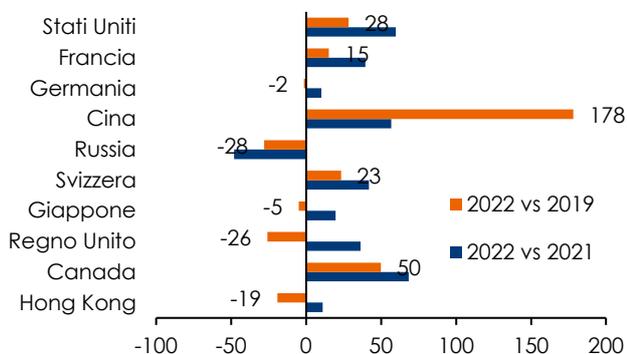
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 – L'andamento delle esportazioni distrettuali: variazione a prezzi correnti e stima della variazione deflazionata (var. %)



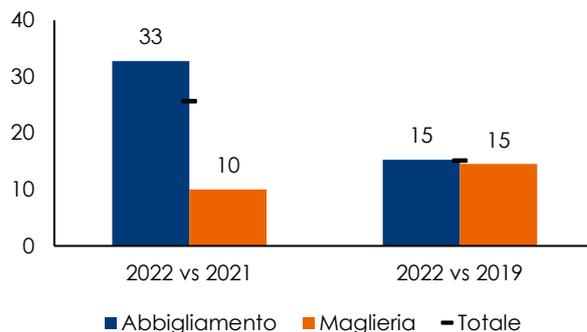
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 – Il distretto della Maglieria e abbigliamento di Perugia: andamento delle esportazioni nei principali mercati di sbocco (var. %)



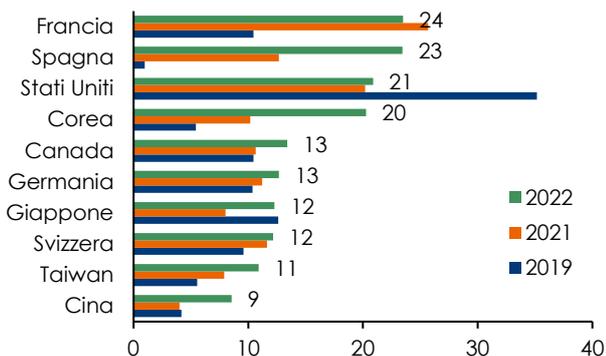
Nota: i paesi sono rappresentati in ordine decrescente per valore di esportazioni nel 2022. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4 – Il distretto della Maglieria e abbigliamento di Perugia: variazione delle esportazioni per comparto (var. % tendenziali)



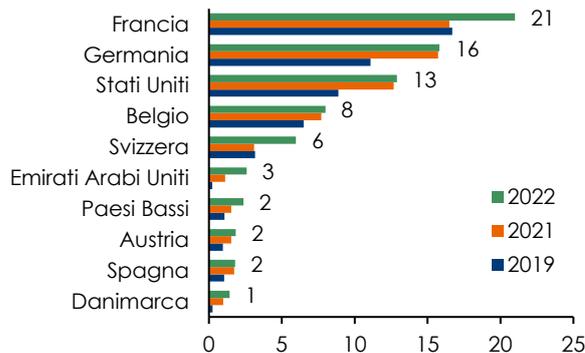
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 5 – Il distretto dell'Olio umbro: andamento delle esportazioni nei principali mercati di sbocco (milioni di euro)



Nota: i paesi sono rappresentati in ordine decrescente per valore di esportazioni nel 2022. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 6 – Il distretto del Mobile dell'Alta Valle del Tevere: andamento delle esportazioni nei principali mercati di sbocco (milioni di euro)



Nota: i paesi sono rappresentati in ordine decrescente per valore di esportazioni nel 2022. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente export-oriented (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2022 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2022 con i dati definitivi del 2021 e del 2019. Le variazioni calcolate per il 2021 sono ottenute dal confronto tra i dati definitivi del 2021 e del 2020.

Pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Le pubblicazioni sui Distretti Industriali della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo sono consultabili alla pagina <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/industry--banking-research-new/distretti>

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, prevede, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, che comprendono adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, ivi incluse le società del loro gruppo, nella produzione di documenti da parte degli economisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed Operazioni personali di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli (Responsabile coordinamento Economisti Settoriali)	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo	letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Enza De Vita	enza.devita@intesasnpaolo.com
Luigi Marcadella (sede di Padova)	luigi.marcadella@intesasnpaolo.com
Paola Negro (sede di Torino)	paola.negro@intesasnpaolo.com
Massimiliano Rossetti (sede di Jesi)	massimiliano.rossetti@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti	anna.visconti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Carol Salvadori	maria.salvadori@intesasnpaolo.com

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	-----------------------------------